

□ **Interrogazione n. 1860**

*presentata in data 10 novembre 2014*

a iniziativa del Consigliere Binci

**“Studio epidemiologico e registro dei tumori delle Marche”**

a risposta orale urgente

Premesso che:

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con decreto del 26 febbraio 2003, ha perimetrato il sito di interesse nazionale (sin) di Falconara Marittima nel quale la raffineria di petrolio occupa una parte rilevante;

l'impianto di raffineria di Falconara Marittima è entrato in attività nel 1950, si sviluppa su una superficie di 700.00 metri quadri di superficie ed è incastonata nel lato nord del centro abitato del comune stesso;

tale impianto classificato industria insalubre di 1° categoria ha sempre destato preoccupazione circa le sue emissioni nocive e i relativi effetti per la salute della popolazione residente.

Considerato che:

- a partire dagli anni '70 sono state svolte indagini sanitarie che hanno interessato i lavoratori e i cittadini falconaresi, tra le quali si citano quelle più rilevanti:
- lo studio sugli addetti all'impianto petrolchimico a cura dell'istituto d'igiene dell'Università degli studi di Ancona in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità – avviato nel 1991 e aggiornato nel 1996 – deve essere tuttora concluso e ha interessato 659 (650 uomini e 9 donne) lavoratori della raffineria in servizio fra il 1974 ed il 1989 con un follow-up aggiornato al 1996;
- l'analisi commissionata dalla procura della Repubblica di Ancona (per motivi a tutt'oggi non noti ai cittadini), analisi epidemiologica geografica di mortalità e ricovero ospedaliero per causa (Centroide di Falconara Marittima e comuni entro 30 chilometri) nel settembre del 2002, secondo cui: “i tumori del sistema emolinfopoietico (leucemie, linfomi, mielomi) presentano nel loro complesso la maggiore problematica del comune di Falconara.

Considerato altresì che:

il 29 settembre 2011 l'Istituto nazionale tumori di Milano ha consegnato alla regione Marche, alla provincia di Ancona a ai comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle e Montemarcano i risultati finali dell'indagine epidemiologica presso la popolazione residente a Falconara Marittima e comuni limitrofi riguardante il periodo dal 1994 al 2003. L'indagine, con uno studio analitico del tipo caso-controllo, è la prima e unica indagine che ha ricostruito l'esposizione dei vari soggetti anche tramite l'intervista ai familiari dei deceduti;

il 29 marzo 2012, solo su invito e organizzazione delle associazioni dei cittadini falconaresi, i risultati finali dell'indagine venivano divulgati dall'Istituto nazionale tumori di Milano in un'Assemblea pubblica;

Visto che:

secondo i dati raccolti dall'indagine, si evidenzia che “nell'area è esistito un problema di esposizione alla raffineria associato ad eccesso di rischio di morte per leucemia e linfoma non Hodgkin (e forse anche di mieloma, stando agli esiti della linea B9, patologie relativamente rare”;

dalla relazione finale dell'indagine si rileva che “il rischio sia stato particolarmente evidente per i soggetti che avevano domiciliato per più tempo entro i 4 chilometri dalla sorgente inquinante”. Si specifica che gli eventi “sono occorsi in un non elevato numero di persone di età avanzata che hanno vissuto per oltre 10 anni in prossimità della raffineria”;

ma “tali eventi possono essere anche interpretati come il segno di fatti sanitari importanti che hanno interessato fasce ben più ampie di popolazione”. Quindi, si sottolinea la necessità di “rafforzare gli interventi di sanità pubblica per controllare gli effetti ed eliminare i rischi”;

nel febbraio 2013 le associazioni dei cittadini hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica di Ancona, consegnando i risultati dell'indagine epidemiologica sopra citata, chiedendo la riapertura dell'indagine avviata nel 2001 dalla stessa procura per accertare eventuali responsabilità penali di fronte alle esposizioni nocive, alle quali la popolazione è stata esposta nel corso degli anni;

la regione Marche ha formalizzato uno studio, con decreto del dirigente della posizione funzionale (PF) sanità pubblica n. 2/SAP-04 dell'8 febbraio 2006, di mortalità sulla corte degli occupati nella raffineria API, che fa parte di un progetto nazionale del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm) del Ministero della salute affidato all'Istituto superiore di sanità;

quello studio risulta attualmente bloccato per l'indisponibilità da parte di API di fornire anche solo l'elenco dei propri dipendenti ed ex dipendenti, adducendo insuperabili problematiche legate alla privacy;

il 10 aprile 2012 il consiglio regionale delle Marche approvava la legge n. 6, che prevedeva l'istituzione del “registro regionale della cause di morte e di registri di patologia”;

Visto che:

in merito all'interrogazione parlamentare sulle “problematiche riguardanti il tasso di mortalità nell'area Falconara Marittima in relazione alla presenza dell'impianto di raffineria API” il ministro risponde che “l'indagine epidemiologica svolta dall'Istituto nazionale di tumori di Milano, sul sito di Falconara Marittima non risulta essere stata inviata, né al Ministero né all'istituto superiore di Sanità e non si è pertanto a conoscenza delle conclusioni emerse dall'indagine stessa;

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere regionale Massimo Binci

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere:

1. il motivo per cui la Regione Marche, non abbia consegnato l'indagine epidemiologica al Ministero della salute o all'Istituto superiore di sanità e se intende provvedere quanto prima;
2. quando la Regione Marche intenda rendere operativo il “registro regionale della cause di morte e i registri di patologie”.